

**Q**uando y lo campo si sepe chorlano  
Seu puto el barone acoro  
tura la gente andava credendo  
di nota tempeador sia carlo morto  
e alelo si fatti sermoni ascoltando  
e besergli parve amalugio porto  
o asturiano obbauencia atal presie  
e con mille caualier tosto se mosse

**H**abuiente alor tutta la gente  
poi appello el marchese nimieri  
lengendo fate inqua baron possente  
enemis milia secento caualieri  
e che si capirano dia al presente  
e porta questa inseguia aquartieri  
e siebe pagani quella gente via  
e regni per uero chorlantos sia

**C**quier tolle del quanher l'integri  
in armi milia acavallo et secundo  
substantemente tuti gli insegnas  
iendo fate el mio comandamento  
n'essim dilexo già niente insegna  
e iastrom si perfire al suo talento  
e lumer guia dintorno alla terra  
e acento più che prima ditta guerra

**T**ragani seccedano ben tan  
e chorlano fosse quel che gli aguanta  
sup le mura le faron veduti  
onta xpian castano credava  
o a noi ferete consilium tutti  
in otri xpian nessun ho lacostata  
e venti milia secento ogni giorno  
a pamipalona gian tui dintorno

**M**assiamo a Pamipalona il campo state  
ebcaschun e dorlando adolzato  
al conte orlando unio ritornare  
e leduo di ento note acuachiatto  
e enza mente bere odamangiare  
o noe senera forte sgomentato  
u n giorno sula nona un gran comore  
e enti picbare onde gliche timore

**E**s segnuo e comandosi ario  
dicendo parte del regno celesto  
e que quel comore che dio fanno  
p tua pietà famel manifesto  
e guardare ogi datormento tuo  
i n questo loco cotanto fozzo  
e caualchando trasse fori el brando  
e spesso guiasse el uso segnando

**D**on duelindana che fu del re almoure  
andava orlando vietro aquel picbare  
andando su arciato una fonte  
e hemelin per arte la fe fare  
e come quanto ui fio el forte conte  
i ncommo la fonte artigaudare  
u dire signor come i quella parte  
melin la fece cosidhar per arte

**O**nci el libro che la fonte era quadra  
e siunnea dasaschedun canto  
con buom di di marmo et i man di grada  
e un un martel daglio picchiando tanto  
e he fiera saluanda non uantava  
a uer nessun modo o tanto o quanto  
e acachum homo ea una scripta  
e omo udirete racontar qui vita